



**IAML-Italia**

corso di aggiornamento

**Nuove prospettive per la gestione del materiale musicale:  
la catalogazione in SBN e la digitalizzazione**

Parma - Biblioteca Palatina

25 - 27 febbraio 2010

**Progettare una collezione digitale:  
la selezione dei documenti**

Gianmario Merizzi

<gianmario.merizzi@unibo.it>

## Abstract

La selezione dei documenti cartacei destinati a costituire, o ad arricchire, la collezione digitale di una biblioteca tradizionale, o ibrida, costituisce spesso il movente del progetto di digitalizzazione, ne definisce l'identità, ne determina in massima parte il successo e, non ultimo, valorizza e gratifica le competenze più squisitamente culturali del bibliotecario. Tuttavia tale selezione va collocata nel quadro di una consapevole progettazione complessiva di allestimento ed esercizio nel tempo della collezione digitale. Essa va svolta in una dialettica serrata con molteplici fattori di ordine culturale, biblioteconomico, tecnologico, legale, economico e deve rispondere alle finalità definite per il progetto di digitalizzazione nel suo complesso, nel quadro della *mission* della biblioteca. I criteri maggiormente diffusi a livello internazionale tendono a realizzare un equilibrio virtuoso tra il potenziamento dell'accesso ai documenti da parte di un'utenza allargata, e la preservazione dei documenti originali, siano essi materiali di ampia fruizione oppure materiali che si intende valorizzare sfruttando le potenzialità dell'ambiente digitale. L'intervento non intende proporre pertanto una griglia preordinata di criteri di selezione, bensì una serie di elementi di riflessione derivanti dall'analisi dei diversi elementi che compongono la biblioteca digitale (la comunità degli utenti, i documenti e i contenuti, i servizi bibliotecari, la tecnologia disponibile, le risorse economiche e umane); tali elementi potranno ispirare l'assortimento dei criteri di selezione funzionali al progetto che si intende realizzare.

Nonostante manchi una letteratura specifica e la sua trattazione venga assimilata agli altri documenti testuali, anche nell'ambito della digitalizzazione il materiale musicale scritto presenta peculiarità che si riflettono sulle tecniche di acquisizione, sulle possibilità di fruizione a video o a stampa, sull'integrazione con documentazione correlata (audio, libretti etc.), sulla gestione del diritto d'autore, sulla scelta delle entità (FRBR) che si desidera riprodurre in formato digitale, sull'interazione con l'offerta complessiva di musica disponibile in Internet dove il contatto tra produttori di contenuti e fruitori è molto stretto e non è facile per le biblioteche inserire le proprie offerte di mediazione. L'intervento non si occupa che in modo indiretto del materiale audio.

**Parole chiave:** *digitalizzazione, collezione digitale, criteri di selezione, pianificazione, biblioteche, musica notata*

Modifiche nella versione 2: corretti alcuni refusi; aggiunta postilla relativa a Google Libri; ridotto corpo tipografico.

## Indice

1. [ambito e documentazione consultata](#)
2. [progettazione della collezione digitale](#)
3. [la selezione dei documenti nell'ambito del progetto digitale](#)
4. [a monte della selezione: le motivazioni della collezione digitale](#)
5. [selezioni](#)
6. [criteri di selezione degli originali cartacei](#)
7. [utenti e accessibilità](#)
8. [documenti e contenuti](#)
9. [biblioteca e servizi bibliotecari](#)
10. [tecnologia disponibile](#)
11. [lo specifico musicale](#)
12. [bibliografia](#)
13. [postilla: Google Libri](#)

## ■ ambito

- biblioteca tradizionale, o già resa "ibrida" dalla presenza di altre collezioni digitali
- tipologia di materiale destinato alla conversione digitale: documenti cartacei, musica notata, libretti
- tipologia di oggetto digitale risultante: immagine statica; eventuale conversione OCR/OMR (*optical character recognition/optical music recognition*), integrazione con risorse audio
- collezioni digitali come progetti di lungo o breve termine (mostre, supporto didattico) inseriti in una precisa progettualità e integrati nei servizi complessivi della biblioteca; non solo allestimento ma anche esercizio nel tempo della collezione digitale

## ■ documentazione consultata

[Biblioteca digitale Italiana](#)

[Culturaitalia](#)

[Digitalia web](#)

[Rinascimento digitale](#)

[Progetto Minerva eu](#)

esperienze di ambito anglo americano (meglio documentate)

### > bibliografia

**nota:** scarsa la letteratura specifica sul tema della selezione dei documenti per quanto riguarda il materiale musicale scritto; quest'ultimo è trattato nella categoria generale dei testi. Molto più ricca la bibliografia su altri aspetti del trattamento digitale della musica, es. tecnica di digitalizzazione, OMR, e naturalmente audio digitale.

## ■ progettazione della collezione digitale

(da: Progetto Minerva, *Manuale di buone pratiche per la digitalizzazione del patrimonio culturale*, 2004, con integrazioni)

Nota: i seguenti punti rispondono ad una cronologia operativa di massima

- pianificazione di un progetto di digitalizzazione (motivazioni, risorse)
- qualificazione e formazione del gruppo di lavoro
- cooperazione bibliotecaria ed esternalizzazione (*outsourcing*) tecnologica
- **selezione del materiale originale**
- soluzione degli eventuali problemi legati alla proprietà intellettuale
- allestimento dell'infrastruttura hardware/software: hosting e standards
- preparazione, trattamento e movimentazione degli originali
- processo di digitalizzazione (tecniche e modalità di acquisizione) e lavorazione digitale (nomenclatura, correzione, OCR, etc.)
- conservazione del master digitale (formato dei file, scelta dei supporti, strategie di migrazione)
- allestimento del sistema di recupero dell'informazione: descrizione, metadati
- preparativi per la pubblicazione (trattamento delle immagini, scalatura, marcatura, etc.)
- allestimento dell'ambiente di fruizione: sito web, interfacce, navigazione, profili d'utilizzo e limiti di fruizione
- promozione della collezione digitale
- integrazione, interazione, collaborazione, coi servizi e con le altre collezioni interne, con enti, opac e collezioni remote
- gestione nel tempo: aggiornamento tecnologico, sviluppo del servizio, incremento delle collezioni

### una buona collezione digitale:

- è creata sulla base di una precisa politica di sviluppo
- è curata, cioè le risorse che la compongono sono attivamente gestite durante il loro intero ciclo di utilizzo
- è sostenibile nel tempo

NISO, *A framework of guidance for building good digital collections*, 2007

## ■ la selezione dei documenti nell'ambito del progetto digitale

la politica di selezione è meno importante:

- nei progetti di digitalizzazione di massa (eventuale selezione negativa)
- nel caso di digitalizzazione *on demand*, in cui i singoli contenuti sono richiesti dagli utilizzatori finali
- quando si debba soddisfare i criteri di un organismo esterno che finanzia il progetto
- quando la biblioteca sia affiliata ad un progetto più vasto, in collaborazione con o sotto la direzione di altre istituzioni.

più in generale la (ponderata) selezione dei documenti originali:

- costruisce l'identità della collezione
- ne determina l'*appeal* e il successo di pubblico
- assicura la bontà dell'investimento
- è il principale argomento per il *fund raising*
- evita l'esposizione a rischi legali
- è un'attività professionalmente gratificante

tuttavia la selezione:

- non è un fattore indipendente
- discende dalle motivazioni e finalità complessive del progetto di allestimento e esercizio di una collezione digitale
- è formulata in una dialettica di valutazioni riguardanti risorse finanziarie, tecnologia, diritto d'autore, etc.
- è una necessità legata al limite delle risorse
- si innesta su una precedente selezione fatta per l'acquisizione della collezione cartacea

«La selezione del materiale precede le fasi principali del progetto. Le risorse digitali dipendono dalla natura e dall'importanza del materiale originale ma anche dalla natura e dalla qualità del processo di digitalizzazione, dalla capacità di catturare le informazioni rilevanti dall'originale, dall'organizzazione, indicizzazione e presentazione agli utenti dei dati digitali, e dal loro mantenimento nel tempo». (HAZEN - HORRELL - MERRILL-OLDHAM, 1998)

## **raccomandazioni IFLA**

(*Guidelines for digitization projects, 2002: Criteria for selection*)

- formulare una politica di selezione dei materiali in una fase precoce del progetto
- definire le motivazioni principali del progetto: migliorare l'accesso, tutelare il materiale o un misto delle due cose?
- le decisioni sui requisiti tecnologici, l'indicizzazione, la ricerca e la conservazione dei files digitali dipendono dai principi stabiliti dal progetto
- definire un set di criteri per la selezione
- considerare l'opportunità di istituire una commissione di studiosi e altri ricercatori rappresentativi dell'utenza potenziale del prodotto digitale che possano collaborare alla selezione dei materiali da digitalizzare in modo prioritario
- acquisire l'immagine in maniera che possa soddisfare utilizzi differenti, e archivarla *off line* [e *off site*] all'interno di supporto economico e sicuro (*master file*). Surrogati digitali di tale immagine possono essere destinati alla fruizione (*access files*). Surrogati molto ridotti possono essere utilizzati come immagini di scorrimento al fine di offrire una panoramica dei contenuti (*thumbnail files*).

### **chi dovrebbe affiancare il bibliotecario nella selezione:**

- specialisti della materia cui è legata la documentazione candidata alla digitalizzazione
- personale didattico nel caso il progetto debba soddisfare questa attività
- esperti nelle tecnologie di digitalizzazione, conservazione del digitale
- esperti di risorse elettroniche, pubblicazione e consultazione online
- esperti in questioni legate alla proprietà intellettuale
- un campione rappresentativo dell'utenza di riferimento

## ■ a monte della selezione: le motivazioni della collezione digitale

### allestimento di una collezione digitale come strumento per ...

- consentire, agevolare, incrementare l'accesso (*around the clock availability*, presenza fisica dell'utente non richiesta, nessun limite di esemplari, nessun limite di accesso per il cattivo stato degli esemplari o per collocazione remota, etc.)
- attirare una nuova utenza, remota, sfuggente, tecnologizzata (in gran parte giovanile)
- migliorare le modalità e possibilità di fruizione (es.: mediante restauro digitale; trattamento OCR, etc.)
  
- preservare e conservare i materiali più utilizzati, più fragili, di maggior valore
- valorizzare le collezioni (es.: materiale di interesse locale, costruzione di identità documentale/bibliotecaria)
- riorganizzare virtualmente collezioni fisicamente frammentate, costruire percorsi, allestire mostre
- integrare documenti di varia natura (es.: testo scritto e registrazione sonora)
- completare virtualmente le collezioni attraverso l'interazione con collezioni digitali remote
- promuovere l'immagine della biblioteca (funzione di "vetrina")
  
- supportare attività istituzionali o esterne (didattica, ricerca, convegni, mostre)
- partecipare a progetti collettivi
- economizzare l'erogazione di servizi (sul medio-lungo termine, dato l'alto investimento iniziale)

le motivazioni nascono nel quadro della **mission** della biblioteca: quale funzione sociale e culturale adempiere o supportare, quale livello di utenza servire, etc.

### controindicazioni:

- elevato costo iniziale
- necessità di una progettazione avanzata e gestione di responsabilità
- limitata esperienza del bibliotecario "tradizionale"
- dipendenza dal *know how* tecnologico
- richiesta di un apparato tecnologico hardware/software
- mantenimento tecnologico e sviluppo nel tempo
- formazione degli addetti e degli utenti alla gestione e all'uso della collezione digitale
- problemi di copyright
- predilezione di alcuni utenti per la lettura del materiale cartaceo, in particolare per testi estesi

## un'ulteriore riflessione: finalità intrinseca della digitalizzazione e interrogativi ad essa connessi

- creare un surrogato digitale ovvero simulare la consultazione dell'originale (l'utente ricava dalla consultazione del surrogato digitale le stesse informazioni che ricaverebbe dall'originale)
- ma cosa viene riprodotto: il documento, il suo contenuto, quale contenuto?
- fino a che punto è possibile riprodurre l'informazione presente nel e registrata sull'originale?
- a quali costi?
- quali livelli informativi sfuggono comunque all'acquisizione?
- in quanti modi è possibile digitalizzare un documento scritto?
  - in funzione del documento, degli scopi del ricercatore o della biblioteca, della tecnologia disponibile
  - esiste la digitalizzazione definitiva?
  - oppure la digitalizzazione, come una sorta di analisi, è infinita?
- in quanti modi posso riconfigurare il file master preservando l'autenticità della riproduzione?
- come potrà essere usato l'oggetto digitale?
  - risulterà funzionale allo studio, all'esecuzione musicale, ad entrambi?
  - dovrà essere fruibile in stampa?
- cosa sarà possibile fare un domani, con una tecnologia più progredita e magari a costi ridotti?
- ...

## ■ selezioni

- **selezione come scelta (o esclusione) di materiali**
- **selezione come definizione di priorità** tra i materiali sottoposti a digitalizzazione, ad esempio privilegiando quello maggiormente richiesto o selezionando i pezzi maggiormente rappresentativi per una tempestiva pubblicizzazione del servizio.
- **selezione di quantità:** quanto digitalizzare? la quantità aumenta l'impegno di gestione e manutenzione nel tempo; principio della "massa critica"
- **selezione interna:** cosa digitalizzare tra documento e contenuto? Quale contenuto? si traduce in una selezione della **modalità di acquisizione**
- **selezione come necessità** dovuta al limite di risorse economiche, tecnologiche, umane (operatori competenti, consulenti esperti per la progettazione e la selezione). La ricerca di finanziatori e committenti, l'affiliazione coordinata o subordinata ad iniziative di altri enti potrebbe pregiudicare l'autonomia della selezione?
- L'attività della biblioteca comporta **altre operazioni di selezione** (in primo luogo quella per l'acquisizione del materiale librario) che possono offrire competenze ed esperienze per il progetto digitale.

### la selezione può attuarsi attraverso un programma articolato tre fasi:

- candidatura dei materiali (aperta all'utenza)
- valutazione dei candidati (riservata alla commissione di esperti)
- selezione (e deselezione) finale, in merito a "cosa", "quanto", "come", e definizione di priorità (riservata alla commissione di esperti e, in ultima analisi, al bibliotecario)

potrebbe essere opportuno ricorrere a progetti pilota per valutare i risultati di conversione digitale dei diversi materiali e la risposta dell'utenza.

## ■ criteri di selezione degli originali cartacei

la maggior parte dei criteri utilizzati dalle biblioteche si impernia sulla polarità classica:

### **access** vs **preservation**

**statisticamente si preferisce selezionare materiali che presentino:**

- alta frequenza di consultazione
- limitazioni di accesso per condizioni fisiche deteriorate, fragilità, valore, difficile accessibilità fisica
- rarità e unicità
- copyright espirato o permessi acquisiti per la copia e la diffusione online
- idoneità al trattamento di acquisizione e alla fruizione online (a costi ragionevoli)
- incremento di valore attraverso la digitalizzazione (valorizzazione di materiale poco noto, fruibilità come raccolta, migliore fruizione, etc.)

ma ogni progetto richiede la definizione di una specifica griglia di criteri per la selezione dei materiali da digitalizzare, funzionale agli scopi pianificati

approfondiamo l'analisi dei criteri attestati dalla letteratura professionale raggruppandoli in 4 classi riferite alle quattro dimensioni della biblioteca digitale secondo MARCHIONINI E FOX (1999):

- la comunità degli utenti
- i documenti e i contenuti
- i servizi bibliotecari
- la tecnologia disponibile

quale dimensione poniamo al centro del nostro progetto?

## ■ utenti e accessibilità

§ Le biblioteche digitali hanno come *focus* gli utenti (*Manifesto per le biblioteche digitali* del Gruppo di studio sulle biblioteche digitali dell'AIB, 2005, tesi n. 24)

§ la realizzazione di una collezione digitale è giustificata dal suo successo di pubblico, misurabile attraverso gli accessi (posizione comune nella letteratura americana e anglosassone)

§ I criteri con cui si effettuano le scelte di digitalizzazione di opere da includere nella biblioteca digitale, sia da parte di istituzioni culturali sia da parte di editori commerciali, sono ancora piuttosto arbitrari, compreso la scelta dell'edizione da digitalizzare. Le iniziative di selezione delle risorse da digitalizzare da parte delle istituzioni culturali sono basate, principalmente, su criteri bibliografici (come libri e periodici in una certa collezione) oppure sulla mancanza di vincoli di copyright. Spesso questi criteri di selezione non sono in armonia con gli interessi degli studiosi umanisti. (FONDAZIONE RINASCIMENTO DIGITALE), *Progetto Accesso alle biblioteche digitali 2007/2008*, Linea di indagine sulla comunità di utenti di area umanistica

### **selezione degli originali cartacei in base alla frequenza d'uso**

tra i risultati più evidenti: i volumi digitalizzati diventano disponibili senza limiti di orario e di esemplari disponibili

- è un indice obiettivo, rilevabile dal bibliotecario
- ma: selezionare a livello dei singoli pezzi o delle sezioni/collezioni?
- purtroppo: spesso i volumi più richiesti sono coperti da diritto d'autore (es. libri di testo)

### **questione di fondo: a quale comunità utente fare riferimento?**

la pubblicazione su internet apre la biblioteca ad un nuovo contesto, extraistituzionale, internazionale, interdisciplinare; puntare sul potenziamento dell'accesso per l'**utenza corrente** o aprire le porte ad una **nuova utenza potenziale**?

### **utenza locale vs (nuova) utenza remota**

- in che misura l'utenza tradizionale, locale (fisica) rimane privilegiata?
- come prevedere l'incidenza di utenza remota? attuare un progetto pilota?
- fino a che punto ha senso la selezione di opere e documenti di interesse locale?
- interfacce, descrizioni, strumenti di accesso sono adeguati ad una utenza internazionale?

### **utenza funzionale**

selezione di documenti in base alle loro:

- funzionalità didattiche (in genere ottiene il supporto del corpo insegnante)
- funzionalità per progetti di ricerca, es.: convegni ma anche celebrazioni e ricorrenze
- funzionalità per l'attività concertistica

## **utente come risorsa**

- coinvolgimento di utenti e utenti esperti per la scelta dei materiali
- digitalizzazione basata sulle richieste degli utenti (e in parte finanziata da loro, sul "modello microfilm")
- coinvolgimento degli utenti sul modello web 2.0, sia per la selezione dei documenti che per l'arricchimento dei contenuti (recensioni, valutazioni, esperienze d'uso, commenti specialistici, indici di interesse, link a risorse pertinenti, etc.) tramite interfaccia "partecipativo"
- coinvolgimento sul modello "adotta un libro": l'utente interessato a, o esperto di un documento ne sostiene la digitalizzazione e ne cura la pubblicazione
- la biblioteca fuori di sè: la biblioteca "insegue" gli utenti sul loro terreno offrendo i propri contenuti sui *social networks* (es. [International Music Score Library Project](#))

## **la selezione dei materiali non basta; una buona collezione digitale al servizio dell'utente:**

- ha meccanismi di misurazione dell'utilizzo e dell'effettiva utilità sulla base di parametri standardizzati
- è descritta in modo che l'utente possa scoprirne le caratteristiche, la copertura, i formati, le restrizioni d'uso, i diritti di proprietà e ogni altra informazione necessaria a determinare l'autenticità e integrità dei documenti
- è largamente accessibile ed evita inutili ostacoli alla fruizione; dovrebbe essere accessibile a persone disabili e utilizzabile attraverso tecnologie di adattamento
- può integrarsi nel flusso di lavoro dell'utente

(da: NISO, *A framework of guidance for building good digital collections*, 2007)

# ■ documenti e contenuti: non solo una questione di conservazione

un esempio di criteri di selezione orientati alle caratteristiche dei documenti:

ICCU, *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 2006, pp. 36-37:

DIGITALIZZAZIONE / *Criteri di selezione del materiale*

Elemento fondamentale ... che il **materiale** sia preferibilmente **catalogato**

## **Tutela e conservazione**

- privilegiare documenti a rischio di deterioramento perché stampati su carta di qualità scadente
- salvaguardare i documenti più frequentemente richiesti e quindi più soggetti a deteriorarsi

## **Collezioni di rilievo storico**

- le collezioni di maggior rilievo storico
- in special modo quelle che documentano la storia locale

## **Interesse per specifiche tematiche**

- fondi o documenti scelti all'interno di più fondi e che illustrano varie tematiche della vita sociale ...

## **Unicità e rarità**

- documenti che non risultano posseduti da altre istituzioni
- documenti che presentano elementi di unicità ... o recanti annotazioni manoscritte

---

Siparietto contro la tentazione di una digitalizzazione fine a se stessa, chiusa nel culto del documento, feticisticamente attratta dalla produzione di un surrogato digitale perfetto ma pigramente interessata solo alla sua tesaurizzazione:

«la conservazione senza l'accesso è futile ...; la conversione digitale ... [è] una tecnologia la cui principale caratteristica è la facilità e l'ampiezza dell'accesso piuttosto che la longevità ...» J. GERZ (1999)

- la conservazione del digitale è ancora problematica
- chi è disposto a sostenere economicamente una campagna di digitalizzazione è più motivato da progetti che abbiano visibilità essendo destinati alla pubblica fruizione piuttosto che alla semplice conservazione
- «Le biblioteche digitali hanno come *focus* gli utenti» (e altre cose già dette)

---

## **Criteri di selezione orientati al documento:**

### **valore storico/culturale del materiale**

- chi lo attesta? > consulenza qualificata per la scelta

- rinomanza delle collezioni, per contenuti o tipologia documentale
- antichità del materiale
- importanza per l'istituzione (es.: il documento è identificato col riferimento all'istituzione; testimonia la storia dell'istituzione e delle collezioni)
- documentazione di interesse locale (funzionale al *fund raising*)
- materiali che producono molta ricerca, sebbene studiati da pochi specialisti > consulenza per la selezione, segnalazioni, ricognizione della letteratura, monitoraggio delle ricerche in atto
- iniziativa di valorizzazione di fondi poco noti per promuoverne l'interesse scientifico

### **rarietà e unicità del materiale, pregio bibliografico**

- criterio oggettivo, difficilmente contestato

### **condizioni fisiche dei documenti**

indisponibilità fisica per il servizio ordinario a causa di:

- valore patrimoniale
- collocazione difficilmente accessibile
- deterioramento o fragilità; criterio ambivalente:
  - digitalizzo per tutelare l'originale fragile o danneggiato dal maneggiamento
  - non digitalizzo perché l'originale non è idoneo alla digitalizzazione (salvo trattamento più oneroso)

### **congenialità del documento al processo di digitalizzazione**

- il documento deve sopportare il processo senza recare danni
- l'operazione sul documento deve produrre un oggetto digitale utile

esempi:

- formato: meglio non troppo grande; fascicoli di poche pagine – es. libretti e parti - sono tra i materiali più agevoli da acquisire
- scrittura e leggibilità: meglio documenti con caratteri ben marcati, in corpo non troppo piccolo rispetto alle dimensioni della pagina, etc.
- condizioni fisiche: evitare documenti fragili, ma anche rilegature troppo strette, documenti mutili, etc.

osservazioni

- digitalizzare da riproduzioni come microfilm o fotocopie già presenti in biblioteca risparmia gli originali e consente un'acquisizione automatizzata ma in genere di scarsa qualità
- in taluni casi la digitalizzazione può risolvere problemi di fruizione ordinaria, a costi però elevati

### **proprietà intellettuale e diritti; selezionare:**

- documenti per cui il diritto d'autore è spirato (patrimonio storico)
- documenti per i quali è possibile acquisire i diritti o permessi di copia e distribuzione (patrimonio "contemporaneo" con liberatoria; es. archivio privato di autore del Novecento)
- materiale libero da vincoli previsti nelle condizioni di donazione alla biblioteca
- materiale riprodotto per facsimili commerciali? attenzione agli accordi presi, e da prendere, con gli editori

soluzioni intermedie:

- accessibilità limitata e filtrata, fruizione diversificata e/o tariffata: gestione profili e password (aggravio tecnologico; servizio di accreditamento)
- internet e intranet: cosa possiamo digitalizzare per la sola consultazione interna?

### **quanto digitalizzare?**

la quantità influenza ovviamente l'onere di gestione e mantenimento nel tempo della collezione

- raggiungere una massa critica per garantire il successo di fruizione

oppure

- digitalizzare pochi pezzi con alto valore aggiunto:
  - "superdigitalizzazione" che esalta le possibilità di fruizione > tecnologia disponibile
  - collezione di facsimili digitali corredati da un commentario, strumenti di accesso, analisi etc.

### **livello della selezione**

- una scelta eterogenea di documenti

oppure

- acquisizione integrale di un fondo o collezione?

considerazioni:

- la collezione è aperta o chiusa? Il progetto di digitalizzazione può restare aperto?
- la digitalizzazione parziale compromette l'identità o l'utilità della collezione?
- il singolo pezzo diminuisce il suo valore o interesse al di fuori del contesto della collezione?
- il processo di selezione al pezzo risulta più oneroso rispetto all'acquisizione integrale?

### **collezioni virtuali**

- digitalizzare per ricostruire virtualmente una collezione storica smembrata all'interno delle raccolte correnti
- digitalizzare per poter coordinare l'accesso a materiale normalmente utilizzato congiuntamente (es.: partiture, registrazioni audio, libretti ...)
- digitalizzare per ricostruire virtualmente una collezione integrandola con oggetti digitali remoti; partecipazione a collezioni collettive
- digitalizzare documenti complementari o affini a collezioni già presenti online; opportunità di partnership, collaborazione a progetti già avviati

### **confronto con contenuti già disponibili online in formato digitale (per un'eventuale selezione negativa o, al contrario, possibilità di cooperazione)**

- confronto con la disponibilità online di progetti e oggetti digitali affini
- confronto a livello di collezione
- confronto a livello di oggetto (molto più oneroso)
  - ricerca
  - confronto delle modalità di digitalizzazione
  - confronto delle modalità di accesso
  - eventuale deselegione

perplessità:

- come cercare?
- come valutare l'equivalenza delle finalità, la qualità, accesso e affidabilità degli oggetti digitali disponibili online con quelli progettati?
- fino a che punto avallare la politica dell'esemplare unico online? per quale tipologia di materiale? solo per il moderno? Chi garantisce l'affidabilità dell'esemplare online?

*Progetto Accesso alle biblioteche digitali 2007/2008 (Fondazione Rinascimento Digitale)*

La selezione delle collezioni digitali è ... ancora piuttosto caotica. Istituzioni culturali, editori commerciali e singoli studiosi avviano progetti di digitalizzazione, senza un coordinamento e questo può generare duplicazioni delle collezioni digitalizzate. ...

Il numero di opere rese accessibili liberamente sul Web ... sono in costante crescita ... non è possibile essere a conoscenza di tutte le collezioni digitali esistenti. E' evidente la mancanza di un registro o di un metacatalogo che assolva questa funzione essenziale. Attualmente l'utenza deve usare i motori di ricerca, che tuttavia non danno nessuna garanzia di qualità ed affidabilità dell'informazione recuperata.

## ■ biblioteca e servizi bibliotecari

la collezione digitale va concepita come un mercato, non come un cimitero monumentale: deve interagire con gli utenti e con gli altri servizi della biblioteca, necessita cura ed evoluzione nel tempo

### la collezione digitale comporta un onere aggiuntivo di gestione catalografica

- selezione di materiale già inserito in un catalogo informatizzato
- un OPAC “arricchibile” (es. *Sebina Open Library*, che consente legami da ogni entità) può costituire un canale di accesso agli oggetti digitali
- documenti con parti componenti possono beneficiare di una gestione analitica sia per il recupero dell’informazione che per l’accesso
- la digitalizzazione può essere destinata alla produzione di TOC ricercabili (riproduzione di frontespizi, indici, abstract + trattamento OCR; es. per lo spoglio delle antologie musicali)

### digitalizzazione come supporto ad altri servizi

- ILL e DD
- progetti espositivi interni o esterni (es.: prestito per mostra di oggetto virtuale o sostituzione dell’originale prestato)
- didattica della biblioteca
- reference - es. conversione digitale di repertori storici; agevolare la distribuzione delle informazioni nel reference digitale e nel servizio faq
- catalogazione partecipata (es.: riproduzione di pagine preliminari per identificazione di edizioni e ristampe di musica a stampa)

### economia di risorse

- alleggerire una parte del servizio (es.: distribuzione, ILL, rilegature) per spostare risorse altrove
- sostituzione degli originali con le copie digitali ed eliminazione dei primi (es.: letteratura grigia; dispense didattiche, materiali in fotocopia) con possibilità di liberare spazi fisici a scaffale.

## ■ tecnologia disponibile

- tecnologia di: acquisizione, elaborazione immagine, pubblicazione, recupero dell'informazione, fruizione (interfacce), interoperabilità con risorse remote, conservazione del digitale
- hardware, software, know how

### disponibilità in sede o *outsourced*?

#### adeguatezza dell'oggetto digitale

digitalizzare se:

- la tecnologia disponibile è in grado di produrre una riproduzione adeguata di quel particolare documento
- l'oggetto digitale risultante è agevolmente maneggiabile dall'utente e distribuibile online quanto a formato e dimensioni
- esiste un vantaggio rispetto alla consultazione dell'originale
- accessibilità e tutela non vanno a scapito della qualità della fruizione
- i costi sono proporzionati al risultato
- non è opportuno attendere un'evoluzione della tecnologia disponibile

#### valore aggiunto

digitalizzare per simulare la consultazione reale o per amplificare le possibilità di fruizione?

- opportunità di effettuare un livello di acquisizione che consente una fruizione più avanzata (di alcuni aspetti del documento) rispetto alla fruizione diretta dell'originale (es.: [Digital Image Archive of Medieval Music](#))

esempi:

- ingrandimento dinamico del documento
- miglioramento della leggibilità (regolazione dinamica del contrasto etc.)
- restauro digitale (es.: [Codex Faenza 117](#))
- OMR per ottenere un testo musicale eseguibile dal computer
- digitalizzazioni plurime, alternative
- indicizzazione dei contenuti
- produzione di indici visuale (thumbnails)

ma:

- come certificare l'autenticità dei risultati?

## ■ lo specifico musicale

caratteristiche specifiche dell'opera e dell'espressione, nonché della documentazione musicale che possono condizionare la selezione del materiale per la digitalizzazione

### **poliforme molteplicità di espressioni e manifestazioni di un'opera musicale:**

- notazione/suono
- presentazioni
- adattamenti per diversi organici
- traduzioni
- elaborazioni creative
- versioni d'autore
- opere in *parti o contributi componenti* dotate di relativa autonomia
- estratti e antologie

> la selezione può essere orientata:

- alla documentazione di reticoli di opere/espressioni/manifestazioni correlate
- a facilitare la consultazione congiunta di materiali utili per lo studio o la ricerca (es. partiture, files-audio; elaborazioni-originali; autografi-edizioni moderne). Cfr. a proposito il software [Variations3](#) disponibile gratuitamente come open source

**sovrapponibilità e sinergia con altri linguaggi ed espressioni artistiche** (poesia, dramma, danza, cinema) nella creazione di in opere complesse

> la selezione può perseguire la correlazione di documentazione autonoma complessa e multimediale: partitura, spartito, libretto d'opera, registrazione sonora, ripresa video, scenografie, bozzetti, etc;

### **molteplicità di fruizione del testo musicale scritto**

il musicologo desidera la riproduzione del documento/esemplare; il musicista desidera per lo più il testo dell'espressione da stampare

> digitalizzare per la scrivania o per il leggio? ottimizzare la fruizione per lo schermo o per la stampa?

> quale entità FRBR riprodurre o estrarre?

> quale tecnica di digitalizzazione utilizzare?

es.: il trattamento del colore:

- oggetto digitale a colori, riproduzione orientata al documento/esemplare; meno adatto alla stampa, pesante > distribuzione per pagine singole a bassa risoluzione
- oggetto digitale a livelli di grigio, riproduzione orientata alla manifestazione (?)
- oggetto digitale in bianco e nero, riproduzione orientata al testo/espressione; adatto alla stampa e alla diffusione online, in genere più leggibile ma potenzialmente equivoco per la trasformazione del rumore in testo (es.: una macchia diventa un segno di staccato); il restauro digitale sfocia nella filologia
- il trattamento OMR crea di fatto una nuova edizione del testo

> come percepisce l'utente l'articolazione delle entità FRBR? gran parte degli utenti cerca semplicemente l' "opera", senza porsi problemi di distinzione a livello delle altre entità

### **congenialità (o meno) alla digitalizzazione**

la bidimensionalità della struttura polifonica e la segmentabilità verticale del testo musicale determinano alcune caratteristiche del documento musicale, nonché requisiti per la sua efficace consultazione con precise ricadute sul progetto di digitalizzazione e sulla selezione del materiale:

- esemplari di grande formato (es. libri corali, partiture)

- necessità di leggibilità sinottica condizionata dal rapporto tra dimensione della pagina e dimensione della scrittura (es. *full scores*; cfr. il caso dei quotidiani, pure di grande formato con caratteri in corpo piccolo ma, a differenza di una partitura, leggibili a porzioni)
- necessità di acquisizione ad alta risoluzione, di uno schermo grande per la fruizione, di possibilità di stampa su formati grandi (A3)
- necessità di una consultazione simultanea delle parti separate o di parte e partitura, quindi di un'adeguata interfaccia software di fruizione
- frequenza di documenti mutili (parti separate mancanti, carte strappate per brusche voltate di pagine, etc.) > deselezionare se altrove esistono esemplari completi?
- riprodurre le parti duplicate? quali selezionare? che valore attribuiamo alle annotazioni manoscritte degli esecutori?
- eterogeneità dei formati della musica contemporanea: aumento dei costi di acquisizione e problemi di fruizione
- esemplari danneggiati o annotati poco adatti alla conversione in bianco e nero dal momento che il testo diviene poco leggibile ed equivoco per la presenza di rumore non più chiaramente riconoscibile come tale

### **Optical Music Recognition**

- tecnologicamente fattibile? quali software e standard di conversione?
- rischio di dipendenza da software proprietario e di obsolescenza dei dati
- conversione onerosa per necessità di esteso controllo umano specializzato
- valutare l'effettiva utilità e gli scopi (es.: ottenere un testo musicale eseguibile dal computer, convertibile automaticamente in *braille*, etc., con possibilità di attrarre verso la fruizione di documenti e repertori poco noti non solo gli specialisti ma un pubblico più ampio)

### **Come trovare ciò che già esiste online per evitare duplicazioni, cooperare con altre iniziative, imparare da chi ha già fatto esperienza?**

- pubblicando sul web ci apriamo ad un ambito internazionale
- anche se resta ragionevolmente più facile collaborare con iniziative italiane
- ci si confronta con risorse di ambito extrabibliotecario, ad esempio con le biblioteche digitali musicali sul modello web 2.0 che servono un'utenza che è anche, o potrebbe essere, quella delle biblioteche

## strumenti di ricerca e accesso (a campione):

### portali nazionali, europei, internazionali

- in attesa della nuova versione di [Internet culturale](#) ...
- [CulturalItalia](#): ricerca a livello di documento
- [Michael](#): ricerca a livello di collezione
- [The European library](#), [Europeana](#)...
- [Internet Archive](#)

### risorse del circuito Open Access

- [OAster](#): ricerca a livello di documento
- [OpenDOAR](#) : the Directory of Open Access Repositories / [fine and performing arts](#)

### elenchi di risorse disciplinari mantenute manualmente:

- [List of Digital Sheet Music Collections @ Duke Univ. Music Library](#)
- Risorse selezionate di musica e spettacolo / Musica/ [Riproduzioni di documenti cartacei](#) @ Biblioteca DMS, Bologna
- [Opera omnia di singoli compositori / appendice: Selezione di risorse accessibili online](#) @ Biblioteca DMS, Bologna

[Google libri](#) (contiene numerosi libretti per musica ma praticamente nessun libro di musica in riproduzione completa)

[Google Books Settlement Agreement](#):

1.19 ... The term “Book” does not include: ... (iii) written or printed works in which more than twenty percent (20%) of the pages of text (not including tables of contents, indices, blank pages, title pages, copyright pages and verso pages) contain more than twenty percent (20%) music notation, with or without lyrics interspersed (for purpose of this calculation, “music notation” means notes on a staff or tablature)

...

1.75 ... “Insert” does not include (1) pictorial works, such as photographs, illustrations, maps, paintings, or music notation (*i.e.*, notes on a staff or tablature).

> [postilla](#)

## Bibliografia (la disponibilità delle risorse di rete è verificata al 20 feb 2010)

P. AYRIS, *Guidance for selecting materials for digitisation, (Guidelines for Digital Imaging)*, JOINT RLG AND NPO PRESERVATION CONFERENCE, 1999 <[http://eprints.ucl.ac.uk/492/1/paul\\_ayris3.pdf](http://eprints.ucl.ac.uk/492/1/paul_ayris3.pdf)>

J. BASIC - D. HASENAY - M. KRITALIC, *What is worth of digitizing*, BOBCATSSS 2010 <<http://dspace-unipr.cilea.it/handle/1889/1230>>

P. DE STEFANO, *Selection for Digital Conversion in Academic Libraries*, «College & Research Libraries», 62/1 (2001) <<http://www.ftrf.org/ala/mgrps/divs/acrl/publications/crljournal/2001/jan/destefano.pdf>>

A. DUNNING, *Restoring Harmony: The Digital Image Archive of Medieval Music*, 2001 <<http://www.ahds.ac.uk/creating/case-studies/diamm/index.htm>>

EUROPEAN DIGITAL LIBRARIES, *Linee guida settoriali sui criteri di dovuta diligenza per le opere orfane. Rapporto congiunto*, «Digitalia», 3/2 (2008) p. 135-141 <[http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/Digitalia20082\\_documenti\\_02.pdf](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/Digitalia20082_documenti_02.pdf)>

INDIANA UNIVERSITY DIGITAL LIBRARY PROGRAM, *Selection Guidelines*, Last Updated: 28 June 2007 <<http://www.dlib.indiana.edu/about/planning/selection.shtml>>

J. GERTZ, *Selection for Preservation in the Digital Age*, «Microform & Imaging Review», 30/2 (2001), p. 48-569

D. HAZEN - J. HORRELL - J. MERRILL-OLDHAM, *Selecting Research Collections for Digitization*, Council on Library and Information Resource, 1998 <<http://www.clir.org/pubs/reports/hazen/pub74.html>>

FONDAZIONE RINASCIMENTO DIGITALE, *Accesso alle biblioteche digitali* [progetto 2007/2008], <[http://www.rinascimento-digitale.it/cont\\_468\\_665.phtml](http://www.rinascimento-digitale.it/cont_468_665.phtml) - 665>

IFLA, *Guidelines for digitization projects for collections and holdings in the public domain, particularly those held by libraries and archives*, 2002 <<http://archive.ifla.org/VII/s19/pubs/digit-guide.pdf>>

M. LUTZ, *The Maine music box: a pilot project to create a digital music library*, «Library Hi Tech», 22/3 (2004), pp. 283-294

GARY MARCHIONINI - EDWARD A. FOX, *Editorial: progress towards digital libraries: augmentation through integration*, «Information processing and management», 35 (1999), n. 3, p. 219-225; cit. in: A. M. TAMMARO, *Che cos'è una biblioteca digitale?*, «Digitalia», n. 0 (2005), pp. 14-33 <[http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20050\\_TAMMARO.pdf](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/digitalia20050_TAMMARO.pdf)>

M. MESSINA, *L'Archivio Digitale della Musica (Veneta)*, «AIDA Informazioni» 23/3 (2005), pp. 44-54 <<http://www.aidainformazioni.it/indici/tuttonline/2005-3.pdf>>

MINERVA ECPROJECT, *Selecting materials for digitisation*, in: *Technical guidelines for digital cultural content creation programmes*, version 2.0, September 2008, <<http://www.minervaeurope.org/publications/technicalguidelines.htm>>, pp. 24-25; edizione italiana 2.0, 2007 (differente nel testo): <[http://www.minervaeurope.org/publications/Linee\\_guida\\_tecniche.pdf](http://www.minervaeurope.org/publications/Linee_guida_tecniche.pdf)>; vedi tra l'altro i rif. bibl. a pp. 7-8

MINERVA, *Selection and Preparation for Digitisation*, in: *Handbook on Cost Reduction in Digitisation*, settembre 2006 <[http://www.minervaeurope.org/publications/CostReductioninDigitisation\\_v1\\_0610.pdf](http://www.minervaeurope.org/publications/CostReductioninDigitisation_v1_0610.pdf)>

MINERVA (WORKING GROUP 6), *Good Practice Handbook*, vers. 1.3, marzo 2004 <[http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/goodpract/document/goodpractices1\\_3.htm](http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/goodpract/document/goodpractices1_3.htm)> versione italiana: <[http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/goodpract/document/buonepratiche1\\_3.pdf](http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/goodpract/document/buonepratiche1_3.pdf)>

NATIONAL LIBRARY OF AUSTRALIA, *Collection digitisation policy*, August 2009

<http://www.nla.gov.au/policy/digitisation.html>

NISO - IMLS, *A Framework of Guidance for Building Good Digital Collections*, 3. ed., Dec. 2007  
<http://www.niso.org/publications/rp/framework3.pdf>

J. RILEY - I. FUJINAGA, *Recommended Best Practices for Digital Image Capture of Musical Scores*, «OCLC Systems & Services», 19/2 (2003), pp. 62-69

TASI, *Selection Procedures*, 2008 <<http://www.tasi.ac.uk/advice/creating/selecpro.html>>

TASI, *Selection and Preparation of Materials*, 2008 <<http://www.tasi.ac.uk/advice/creating/selection.html>>

D. VOGT-O'CONNOR, *Selection of Materials for Selection of Materials for Scanning*, in: *Handbook for Digital Projects: A Management Tool for Preservation and Access*, Andover, Mass., Northeast Document Conservation Center, 2000, pp. 45-73  
<http://www.nedcc.org/resources/digitalhandbook/dman.pdf>

## Postilla relativa al servizio Google libri

Chiunque abbia in animo un progetto di digitalizzazione è interessato a sapere come si muove Google, soprattutto dopo il recente annuncio dell'accordo con il MIBAC per la digitalizzazione di un milione di documenti delle Nazionali di Firenze e Roma:

<[http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/Accordi/Altri/visualizza\\_asset.html\\_1672918906.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Ministero/Accordi/Altri/visualizza_asset.html_1672918906.html)>, <<http://sites.google.com/a/pressatgoogle.com/italianlibraries/home>> oppure <[http://www.repubblica.it/tecnologia/2010/03/10/news/google\\_books\\_accordo\\_ministero-2583000/](http://www.repubblica.it/tecnologia/2010/03/10/news/google_books_accordo_ministero-2583000/)>

Come ho già avuto modo di osservare, Google libri snobba i libri di musica. Nel famoso Accordo di transazione di Google Ricerca Libri con editori ed altri detentori di diritti <<http://books.google.it/booksrightsholders/>> (in attesa di approvazione da parte del giudice) la musica è esclusa. La definizione di "libro" esclude manoscritti e stampe in cui più del 20% delle pagine del testo (esclusi sommari, indici, pagine bianche, frontespizi, etc.) contengano più del 20% di notazione musicale, con o senza testo, e i cosiddetti "inserti", vale a dire parti componenti sottoposte a gestione dei diritti indipendente rispetto al volume, non include contenuti in notazione musicale. Certo, conoscendo Google, l'esclusione dal settlement non garantisce che, in futuro, questi non decida di mettere le mani su tali materiali con la disinvoltura già mostrata in passato. Di fatto però, al momento, anche nell'ambito della documentazione di pubblico dominio Google mostra di non considerare granché la musica stampata. Rispetto ai 2 milioni di volumi di pubblico dominio consultabili su Google i documenti musicali riprodotti integralmente e integralmente scaricabili sono praticamente inesistenti. Così non è, ad esempio, per i libretti per musica. Alcune edizioni musicali si trovano tra i volumi con anteprima limitata, e spesso si tratta di ristampa anastatiche (Dover, Kalmus, etc.)

Chiedendomi il perché di questa discriminazione (in Italia come sappiamo non è la prima a riguardare il materiale musicale, vedi possibilità di fotocopie e prestito) ho cercato e non ho trovato pubbliche dichiarazioni, e così ho scritto direttamente a Google, senza peraltro ottenere risposta. Tuttavia il 19 marzo scorso ho avuto modo di partecipare ad un seminario su Google Libri <<http://www.biblioteche.unibo.it/sba/eventi/corso-100319/>>, e di intervistare Simona Panseri di Google Books Italia. La pur preparata manager di GB ammette di non avere una risposta al quesito, e ipotizza che l'esclusione sia da addebitare ai fornitori di contenuti, cioè alle biblioteche americane ed europee che sin qui hanno aderito al progetto. Questa ipotesi non mi convince: se così fosse ritengo che qualche eccezione la troveremmo, ma così non è.

Guarda caso anche l'accordo italiano non prevede al momento la digitalizzazione di materiale musicale. Eppure si sono selezionati materiali rappresentativi della cultura italiana e materiali, quelli illustrati, "che consentono una fruizione non mediata, al di là delle barriere linguistiche" (Ida Fontana), due requisiti che il materiale musica potrebbe soddisfare alla grande. Proprio la direttrice della BNCF, interrogata durante il suddetto seminario sul tema "contenuti musicali" accenna al fatto che l'accordo con Google riguardava i "testi", requisito evidentemente non vincolante data l'inclusione del materiale iconografico, ma forse rivelatore.

Descrivendo il progetto generale di Google Books, Simona Panseri dichiara in sintesi che lo scopo di Google come motore di ricerca è quello di dare delle risposte a chi lo interroga, e la maggior parte di queste risposte si trovano nei libri. In definitiva Google Books, in particolare attraverso l'acquisizione OCR, serve a fornire al motore di ricerca dei contenuti ricercabili per parola, quindi dei testi alfanumerici. La mia ipotesi è quindi che Google ritenga che le pagine di musica non forniscano tali contenuti o che, nonostante la musica vocale e i paratesti, li forniscano in misura insufficiente, inferiore ai volumi di immagini, comunque corredati da didascalie, un tipo di contenuto che, come tutti sanno, Google ha già imparato a rendere ricercabile verbalmente e con successo.

Se questa è la posizione di Google Books ritengo che dovrebbe essere iniziativa di chi offre contenuti esercitare una spinta in senso opposto, promuovendo e contrattando l'inclusione di materiale musicale negli accordi di digitalizzazione. Anche solo il 2% di quel milione di libri sarebbe una quota rappresentativa della non ricchissima stampa musicale italiana tra il 1700 e il 1870 (questi i termini cronologici dell'accordo, che guarda caso incorniciano il periodo della stampa musicale con la tecnica dell'incisione). Se il ministro ci tiene a dare un profilo originale al progetto italiano, l'inclusione di

materiale musicale potrebbe essere un'ottima soluzione, proprio perché sarebbe una novità in Google, e una novità facilmente associabile con l'identità italiana. Inoltre i visionari progettisti di Google potrebbero prendere atto che un tema musicale si può ricercare anche tramite caratteri alfanumerici (cfr. <<http://www.themefinder.org/>>), oltre che per autore, titolo, incipit vocale, e che se applicassero l'OMR (Optical Music Recognition) a questo materiale potrebbero rendere ascoltabili con un software di sintesi pagine e pagine di composizioni sepolte da secoli di oblio (i risultati di un onesto OMR difficilmente potrebbero essere peggiori di quelli mediamente offerti da Google con l'OCR dei testi).

Oppure decidiamo che siamo contrari all'ingerenza di Google, con tutta la pletera di argomentazioni e perplessità ampiamente note, e gioiamo di operare all'interno di un'oasi incontaminata, dandoci da fare con progetti digitali autoctoni.

Aggiungo una notizia sicuramente rilevante in proposito: la BNCF ha in cantiere un altro progetto digitale che coinvolge un diverso operatore privato, in questo caso ProQuest. Il progetto riguarda il materiale a stampa dalle origini sino al 1600 e in questo caso la musica è contemplata. Si tratta di un tipo di digitalizzazione differente da quella operata da Google (a riprova del fatto che digitalizzare non è operazione neutra e definitiva), di maggiore qualità e più orientata al documento che al suo contenuto. L'operazione è commerciale, ma le riproduzioni saranno gratuite per chi si connette dall'Italia.

Gianmario Merizzi (22.3.2010)